

Carissimi don Luca e amici tutti

Non posso lasciar passare questa Pasqua del tutto speciale senza mandarvi i miei più sentiti auguri perché sia in ogni caso una SANTA PASQUA. Siamo uniti nella preghiera a tutte quelle famiglie che hanno perso l'uno o l'altro familiare caro. Noi Missionari Saveriani, a Parma, ne abbiamo perso oltre 15 di confratelli anziani ma che si tenevano comunque in buona salute. La quarantena pasquale (quaresima) è diventata "virale" obbligandoci a vivere la spiritualità del deserto per imparare a cercare e attaccarci solamente alle cose che hanno valore e tengono in vita l'uomo. Stiamo facendo l'esperienza della fragilità e, mai prima come adesso, ci siamo accorti di essere come il "soffio di vento che si perde nell'aria" o come "la rugiada del mattino". Tutto è grazia! E tutte le esperienze anche quelle più tristi, devono diventare nuove opportunità per una chiara visione di Dio, dell'uomo e della vita. Il fatto di chiudersi in casa ha allentato il contatto e il contagio. Speriamo veramente che questa corona passi oltre e che, stanca, si fermi del tutto. Qui da noi non è ancora arrivata. Ovvero è meglio dire: non lo sappiamo. Parlano di tre casi, confermati dalla Capitale Kinshasa dove sono già oltre 180 confermati e anche con morti. La Chiesa ha dato disposizioni per il confinamento e la chiusura di tutte le attività religiose, educative e culturali. E queste disposizioni vedo che sono bene osservate. Ma per il resto tutto è come prima come se questo pericolo fosse una favola. D'altronde come dire a della gente che vive alla giornata di confinarsi in casa? Se una mamma di famiglia non va al mercato, per vendere qualcosa e comprare qualcos'altro, come farà a nutrire la sua famiglia alla sera? Le strade sono affollate come prima, i negozi sono aperti, i tanti mercatini e mercati pullulano di gente, i trasporti di camion, di mercanzie e di passeggeri continuano come prima anche se le autorità hanno messo delle ristrettezze.. Apparentemente nulla è cambiato. In tanti posti si entra solo lavandosi le mani. Ma questo esisteva anche prima nella prevenzione dell'altra grande epidemia dell'ebola. Qui speriamo solo che non arrivi, perché, se dovesse arrivare, sappiamo anche che sarà una catastrofe umanitaria, perché non c'è nulla di pronto per vincere questa emergenza. Intanto noi facciamo attenzione e secondo le indicazioni non celebriamo le messe di massa, ma solo di piccolissimi gruppi o di comunità religiose. Curiamo le messe alla radio e alla televisione. Certe nostre opere sociali le abbiamo interrotte. Ma come mandar via i ragazzi di strada? Sarebbe come dir loro di ritornare sulla strada e rendere vano il lavoro di un anno per recuperarli. Ne abbiamo 30 (dagli 8 ai 12 anni) in una casa affittata che vanno a scuola (adesso non possono) e che resistono alla tentazione di ritornare sulla strada. Per l'isolamento (e lo stanno facendo seriamente) abbiamo fatto delle scorte di alimenti, e con loro vivono tre giovani adulti, già fin dall'inizio, che organizzano tutto anche la cucina (diamo loro una piccola paga). Adesso che non possono uscire fuori abbiamo comprato per loro una piccola televisione e anche dei giochi senza trascurare dei corsi di alfabetizzazione per non dimenticare quello che hanno imparato a scuola dove alcuni sono tra i migliori. La casa San Giuseppe dove ci sono ragazze madri o con problemi funziona meglio, sono più organizzate e capiscono maggiormente il pericolo. L'orfanotrofio di Kilomoni a Uvira sono andato a visitarlo alcuni giorni fa, e tutto procede bene. Le suore che se ne occupano fanno miracoli. Anche lì è cominciato l'isolamento.

Carissimo don Luca avrei tante cose da potervi raccontare ma mi limito qui. Lo scopo era quello di farvi tanti auguri di Buona Pasqua e resistere bene a questa epidemia della coronavirus che, come un vento di tempesta, sta portando via tanta gente. Un caro e fraterno abbraccio a te e tanti saluti e auguri a tutta la tua comunità che tu animi con tutto quello che internet ci permette di fare. Nel mondo ci sono tante cose belle, ma la più bella è di vedere sorridere un bambino, un malato o una mamma con tanti problemi... e sapere che tu sei la causa di quel sorriso.

Un abbraccio fraterno a te e a tutta la comunità.

BUONA PASQUA 2020



